

INTERVISTA / **Riccardo Di Stefano**, presidente **giovani imprenditori** **Confindustria**

# «La priorità è investire nella formazione la vera porta di accesso al futuro»

*«Digitalizzazione, snellimento della Pa, giustizia, mercato del lavoro: riforme che incidono su imprese e cittadini»*

di **ORNELLA BADAGLIACCA**

**R**iccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, è un imprenditore palermitano di seconda generazione. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'azienda di famiglia, Officina Lodato, fondata nel 1957, che opera nel settore dell'impiantistica civile ed industriale. Laureato in Giurisprudenza, ha conseguito un dottorato di ricerca in Economia civile.

**Quali sono gli obiettivi del tuo mandato?**

Sono principalmente due: allargare la base associativa under 40 e promuovere la nuova imprenditorialità, con l'innovazione e la formazione come driver per costruire l'economia e la società del futuro. Questo è un momento di svolta e bi-

sogna coglierlo.

**In un'economia sempre più digitale, come può evolvere l'impresa?**

Credo molto nel potenziale dell'open innovation, cioè l'incontro tra imprese strutturate con la necessità di innovare e startup. Penso che assisteremo sempre più ad una commistione tra economia fisica e digitale, che darà un impulso al cambiamento. La priorità è investire nella formazione, vera porta di accesso al futuro. Il mondo del lavoro e dell'impresa si stanno trasformando velocemente e serve individuare le figure professionali di cui c'è bisogno, procedendo alla formazione delle competenze, a partire dalla scuola.

**Quali battaglie si combattono nel digitale in merito al tema del dumping fiscale che le big tech mettono in atto?**

Nel 2021 è stato raggiunto un accordo storico per la fiscalità globale: la global minimum tax, su cui anche l'Unione Europea si è mossa con una bozza di direttiva. Si tratta di un'importante innovazione che cambia il quadro della fiscalità internazionale, in coerenza con nuovi modelli di business. È fondamentale che qualsiasi nuova forma di imposizione non si traduca in ulteriore carico fiscale e in maggiori adempimenti per le imprese. Occorre evitare che la tassazione minima globale si ripercuota sugli utenti delle multinazionali, che non sono solo i consumatori, ma anche le piccole e medie imprese. È

ora di pensare ad una concorrenza fiscale sana per attrarre nuovi investimenti e contribuire alla crescita economica.

**Come si può incentivare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro?**

Credo sia necessario creare un ecosistema agendo su diversi fronti: formazione, fisco e previdenza. Per l'istruzione, penso agli ITS, importanti per l'accesso al mondo del lavoro. Infatti, grazie alla presenza delle imprese manifatturiere, in questi istituti la formazione si svolge sul campo con tecnologie abilitanti per la didattica di cui tutte le realtà imprenditoriali devono dotarsi: internet delle cose, simulazioni tecnologiche e stampanti 3D. Sul piano fiscale c'è la necessità di rendere strutturali gli incentivi all'assunzione dei giovani con contratti stabili e sul tema previdenziale abbiamo proposto l'estensione del contratto di espansione a tutte le imprese per favorire la staffetta generazionale.

**Quali iniziative state mettendo in campo per destinare al meglio le risorse del PNRR?**

Il PNRR è condizionato all'implementazione di riforme e al rispetto di un cronoprogramma nella realizzazione degli obiettivi. È un'occasione imperdibile per intervenire sui capitoli dove l'Italia sconta un grande ritardo. Penso alla digitalizzazione, allo snellimento della Pubblica Amministrazione, alla giustizia, alla concorrenza, al mercato del lavoro. Riforme che incidono sulla vita dei cittadini e sull'attività di impresa e sulle

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259



quali **Confindustria** continuerà ad esercitare il proprio ruolo di propo-  
sta, oltre a vigilare sull'attuazione.  
Sul piano degli investimenti una  
forte collaborazione tra pubblico e  
privato potrebbe essere un volano  
per incrementare l'ingente quanti-  
tà di risorse europee. **Confindu-  
stria** ha costituito una task force  
per supportare e assistere le impre-  
se nell'individuazione di progetti,  
bandi e avvisi di loro interesse e da  
poco è partito un roadshow su tut-  
to il territorio che vede impegnati i  
tecnici di **Confindustria** e del Mini-  
stero dell'Economia.

**Che suggerimenti daresti ad  
un aspirante imprenditore?**

Il nostro Paese è la seconda ma-  
nifattura europea e la settima po-  
tenza industriale del mondo, eppure  
il mestiere dell'imprenditore qui  
è molto difficile a causa delle diffi-  
coltà legate alla burocrazia. Non-  
ostante ciò si raggiungono risultati  
importanti; la creatività e la tensio-  
ne all'eccellenza sono nostri tratti  
distintivi. Il made in Italy è il no-  
stro fiore all'occhiello ma è il siste-  
ma industriale italiano ad essere  
solido nel suo complesso e ciò è uno  
stimolo per tentare la via dell'au-  
toimprenditorialità. Il mio consi-  
glio è credere nelle proprie idee e  
portarle avanti con coraggio e de-  
terminazione. Il nostro Movimento  
è impegnato a sostenere le nuove  
startup e ad inserirle nei processi e  
progetti di crescita e sviluppo. Il  
nostro faro è il ruolo sociale  
dell'impresa che, attraverso il pro-  
prio successo, crea occupazione e  
benessere.



**Riccardo Di Stefano**, presidente dei Giovani Imprenditori di **Confindustria**